

Una rete di animatori e di giovani: così Sora vuole dar voce al nuovo vescovo

«Avvenire» è da molti anni uno strumento privilegiato per diffondere notizie ed eventi della Chiesa e del mondo cattolico, e non solo. Lo fa mediante una fitta rete di collaboratori, oltre all'impegno di giornalisti professionisti. È in questo quadro che s'inserisce l'opera dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali di Sora-Aquino-Pontecorvo, un tassello del grande puzzle di operatori mediatici. Fin dal 1970, con qualche breve pausa, l'Ufficio vanta una partecipazione attiva e attenta al vissuto di fede della diocesi: in ultimo, con l'ingresso del nuovo vescovo monsignor Filippo Iannone, accolto domenica dalla diffusione di un'edizione di «Avvenire» - diffusa dai giovani della diocesi - con una pagina speciale dedicata all'evento. L'attuale



team è composto dal direttore don Alessandro Rea (che ha concluso gli studi in Teologia delle comunicazioni presso la Pontificia Università Lateranense), Gianni Fabrizio, addetto stampa per la zona di Sora, Giovanni Mancini, fotoreporter e responsabile della zona di Aquino, e Carla Cristini, giornalista pubblicista.

Ci si avvale poi di operatori volontari che restituiscono un quadro vivo e chiaro del respiro della diocesi: è innanzitutto una passione vissuta da persone, in particolare giovani, che desiderano impegnarsi per poter far sentire la voce di vicende umane, attività, progetti di fede. Una voce che giunge a tutti grazie a quanti scrivono per le pagine diocesane ospitate ogni domenica da «Lazio Sette», l'inserto regionale di «Avvenire».

Manfredonia, una pagina speciale per il benvenuto a monsignor Castoro

Una pagina speciale di Avvenire, a diffusione locale, ha celebrato sabato scorso l'inizio del ministero episcopale dell'arcivescovo Michele Castoro nella Chiesa di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Un'idea servita a dare un caloroso benvenuto al nuovo pastore e far conoscere sempre più Avvenire. Una pagina che anche in questa occasione ha offerto un'informazione precisa sulla vivacità della nostra Chiesa sipontino-garganica offrendo contenuti qualificati, diversi e stimolanti», come ha affermato Michele Apollonio, giornalista e portavoce del Comune di Manfredonia. L'edizione è arrivata nelle parrocchie ma è stata anche distribuita in 1200 copie, tutte andate a ruba, in una



piazza Duomo gremita di fedeli per la celebrazione eucaristica, da parte di 30 giovani volontari guidati dall'Ufficio diocesano comunicazioni sociali. Ad aprire la pagina una presentazione del nuovo pastore che ha già fatto cogliere il senso del suo ministero, poi un articolo sui vescovi predecessori, i primi impegni pastorali, lo stemma arcivescovile, le attese dei giovani. L'arcidiocesi del Gargano è tra quelle che vanta da anni un legame "privilegiato" con Avvenire: la pagina diocesana è una consolidata realtà che grazie al lavoro di pochi volontari si esplicita in una meravigliosa avventura di ben 40 domeniche all'anno.

Alberto Cavallini direttore Ufficio comunicazioni sociali

LA FRASE



La sapienza è pacifica, mite e arrendevole; non usa parzialità, né tanto meno ricorre a bugie; è indulgente e generosa, si riconosce dai frutti di bene che suscita in abbondanza. Benedetto XVI all'Angelus di domenica 20 settembre

DA SAPERE

Attivo numero verde per scoprire come abbonare i consiglieri

Sottoscrivere un abbonamento per i membri dei consigli pastorali parrocchiali costituisce un'occasione di grande importanza culturale. Formarsi e informarsi con l'aiuto delle pagine di Avvenire è infatti una proposta da guardare con estremo interesse soprattutto da parte di quei tanti laici impegnati periodicamente in parrocchia. I parroci che volessero prendere in considerazione questa opportunità usufruirebbero di una serie di vantaggi da concordare direttamente con lo staff del giornale. Per loro è operativo il numero verde 800.268083, attraverso il quale è possibile conoscere le varie proposte, a seconda del periodo di abbonamento richiesto e della periodicità dei numeri voluti. Per usufruire dei vantaggi riservati alle parrocchie, basta anche richiedere l'abbonamento ad un solo numero settimanale del giornale.

Parrocchie, un giornale nel «motore»

DI UMBERTO FOLENA

Chiamiamolo Cpp, Consiglio pastorale parrocchiale. Dopo averlo chiamato, facciamolo funzionare. Già, a che servirà mai? Se il Cpp è un posto dove ciascun membro racconta che cosa fa e intende fare; e tutti annuiscono stancamente in attesa del proprio turno; e non si solleva mai alcun problema, e non si lancia alcun tema, né si discute mai; perché tanto si sa, la parrocchia è una macchina lanciata a 300 all'ora che fa, fa, fa un sacco di cose, guai a farne di nuove, guai a farne di diverse... e intanto il parroco annuisce, conforta, incoraggia e benedice. Beh, se il Cpp è questo, nient'altro che questo, *Avvenire* non vi serve proprio. Lo diciamo noi per primi: siamo del tutto superflui. Una noia. Un fastidio. Un fastidio fastidiosissimo. Perché *Avvenire* racconta storie e lancia dibattiti; racconta quanto i cattolici italiani di altre diocesi e parrocchie pensano, dicono e fanno; facendo circolare esperienze e idee, diventa contagioso; e capite bene che a un Cpp come quello di sopra qualunque sospetto che le cose possano andare diversamente, e perfino meglio, di come vanno, è un'eresia; un fastidio. Ma di Cpp come quello di sopra non ne esistono... Ci rifiutiamo di pensare che ci siano consiglieri

parrocchiali che non sanno riconoscere un'idea buona, se gliela si offre. Che tirino a campare pensando che il loro tirare a campare sia accettare la sfida dell'evangelizzazione, le provocazioni di un mondo che evolve rapidamente. E che non sentano il bisogno, il desiderio, l'impellente necessità di maturare un giudizio originale, non banale né ricavato dalle quattro notizie di un tg o dalla cronaca sbrigativa di un quotidiano che ha altre urgenze, su temi come la guerra e la pace, il diritto al lavoro, l'immigrazione, la partecipazione politica che sembra svanire, la libertà d'informazione da cui dipende la qualità della nostra democrazia, la bioetica, la vita che nasce (quando nasce veramente?) e la vita che muore (quando cessa veramente?). Il potere dell'uomo sulla tecnologia o il potere della tecnologia sull'uomo, l'amore per sempre o per un po', la famiglia fondata sull'amore tra un uomo e una donna o sulla libera fantasia di chiunque decida di appropriarsi del nome "famiglia"... Su tutti questi temi, un solo quotidiano è preciso, puntuale ed esauriente: *Avvenire*. Sfidiamo chiunque a provare il contrario. *Avvenire* ha anche alcune idee precise su ciascuno di questi temi; ma non oscura le idee altrui, non le banalizza né si nega al confronto. *Avvenire* è il perfetto compagno d'avventura di ogni consigliere di un Cpp. Tutti i giorni della settimana. Alcuni giorni. Un giorno soltanto, da scegliere bene. Leggete chi diciamo di voler essere: un quotidiano di ispirazione cattolica per amare quelli che non credono. Possiamo tradurre così: abbiamo la pretesa di entrare nelle vostra parrocchie per obbligarvi a... uscirne. Ma sì, a guardare quello e quelli che stanno fuori, con passione. Naturalmente di *Avvenire* c'è chi fa a meno e non ne sente alcun bisogno. Chi? Tornate al punto di partenza e lo troverete.



Coscienze critiche «allenate»

DI GIACOMO RUGGERI

Seduti attorno a un tavolo con in mano il programma delle feste patronali? In cappella per educarci alla preghiera? Tutti con una cartella e il calendario con le caselle da riempire di nomi disponibili? Tutte cose indispensabili, belle e vere. Ma la vita che anima una parrocchia non è diversa da quella che anima il mondo. E la vita che anima la società ha diritto di parola nella comunità cristiana. Il Consiglio pastorale parrocchiale (Cpp) di che cosa parla quando si riunisce? Certo della vita della parrocchia e della sua gente, ma non può tacere sugli eventi della storia, della cronaca vicina o lontana. Web, tv, radio, l'informazione di un quotidiano e quella che arriva per sms sul palmare sono preziosi strumenti che una parrocchia non può lasciare fuori, specie dalla mente e dal pensiero critico. Penso ad un Cpp che si confronta su come impostare la catechesi e i relativi contenuti, a partire anche da



L'uso dei media cattolici tra chi fa parte dell'organismo di indirizzo può far cambiare marcia alla comunità

quell'articolo che parla di una baby gang che con il videofonino ha ripreso le proprie bravate, finendo poi male. Dove la Caritas parrocchiale presenta la situazione di alcune famiglie che hanno perso il lavoro e colgono l'occasione di discuterne anche facendosi aiutare dall'inserto *di lavoro* di

Avvenire. Ancora. Grazie ad un servizio al Tg regionale si ascolta un sociologo a confronto con uno psicologo su come sta cambiando l'immagine di uomo nella società e, proprio nel Cpp, si decide di invitarli in parrocchia, passando voce ai parroci vicini per un incontro comune. Il Cpp è la sede dove si cercano criteri di lettura per aiutare la comunità a essere meno sorda e più attenta alla vita delle persone, con il criterio del Vangelo e la passione per l'uomo. Un sito diocesano oltre a fornire notizie deve poter educare a fare della parrocchia una comunità figlia della Chiesa e mai di se stessa. Il Cpp, anche attraverso la festa del patrono una ricorrenza organizzata dalla Confraternita, può dare una notizia con lo stile della Buona Notizia: il Vangelo. Meditare il Vangelo significa non essere fuori dal mondo ma saper valorizzare le diverse forme di comunicazione quali canali di formazione per una coscienza matura, critica, vigile. Da credente.

Nei Consigli pastorali la proposta di «Avvenire» per pensare e impegnarsi

Con la Fisc un master in Sicilia

DA PALERMO FRANCESCO ZANOTTI

La Fisc torna in Sicilia. Come da tradizione, questa è la diciassettesima edizione, da oggi si tiene a Palermo un master di aggiornamento per direttori, amministratori, redattori e collaboratori dei 186 giornali diocesani che aderiscono alla Federazione italiana settimanali cattolici. Sotto la regia di monsignor Alfio Inserra di Siracusa, direttore di *Cammino* e delegato regionale Fisc, gli oltre cento iscritti di ogni parte della penisola affronteranno il tema: "Autonomie, federalismo e promozione umana. Limiti e prospettive della Regione Sicilia. Il ruolo della cultura, della comunicazione, della politica e delle amministrazioni locali". Il convegno è



in calendario per le 10,30 di domani nella sala gialla del Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Dopo i saluti dell'arcivescovo Paolo Romeo, del presidente dell'Assemblea regionale, Francesco Cascio e del presidente della Fisc, Giorgio Zucchelli, interverranno Vincenzo Fazio, preside della facoltà di economia dell'Università di Palermo, Franco Nicastro, presidente dell'ordine dei giornalisti della Sicilia e Paolo Bustaffa, direttore dell'Agenzia di informazione Sir. Le giornate siciliane, che proseguiranno fino a domenica e durante le quali ci sarà occasione per ammirare alcuni tesori siciliani, saranno caratterizzate anche da corsi per principianti, redattori, amministratori e direttori.

Busnago, l'iniziativa raddoppia

Avvenire in parrocchia? Uno strumento formativo e informativo indispensabile anche per i tanti laici impegnati. Del resto una sola copia, quella che solitamente arriva al parroco, potrebbe non bastare, tanto che alcuni sacerdoti, certi del ruolo strategico del giornale capace di parlare una lingua diversa rispetto alla stragrande maggioranza degli altri grandi quotidiani in edicola, hanno deciso di abbonare anche i membri del consiglio pastorale parrocchiale o, come nel caso della parrocchia San Giovanni Evangelista di Busnago, anche quelli del consiglio per gli affari economici. «Da un anno ad *Avvenire* sono abbonate ben 14 persone dei due consigli parrocchiali - dice il parroco della comunità in diocesi di Milano, don



Stefano Strada -. Ho appena rinnovato l'abbonamento a tutti ricevendo dal giornale i buoni da presentare in edicola per il ritiro delle copie domenicali. Abbiamo scelto l'abbonamento per la domenica perché nella diocesi di Milano, in quel giorno, c'è l'inserto *Milano Sette* che offre un'ampia panoramica sulla vita della diocesi, sulle scelte pastorali, sul magistero dell'arcivescovo. Anche i laici impegnati - rileva don Stefano - devono poter avere un contatto fisso con la vita della diocesi». I risultati sono lusinghieri: «Ho deciso di portare questa iniziativa - aggiunge il parroco - anche perché ho ricevuto impressioni largamente positive dai miei collaboratori. Andreino dunque avanti su questa strada». (V. Sal.)